

Codice fiscale Amministrazione /Società /Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente e, per	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80011830355	CONSORZIO FITOSANITARIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA	LORENZO	BROCCOLI	03/10/1963	DIRETTORE GENERALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA	02/12/2013 (data di approvazione accordo di coll. ne da parte della Giunta regionale con delibera n. 1792)	NO						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	L'art. 7 della l. r. n. 26/2013, ai fini dell'applicazione della legge n. 190/2012, prevede che la Regione E.R. possa stipulare accordi di collaborazione con alcuni enti regionali (tra cui il Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia); il RPC nominato dalla Giunta reg. può svolgere, in base alla legge regionale, le proprie funzioni anche per tali enti, nei limiti e con le modalità definiti negli accordi. Il Consorzio ha chiesto alla Giunta reg. di convenzionarsi per usufruire delle attività svolte dal relativo RPC, anche al fine di redigere assieme un unico PTPC. L' accordo è stato stipulato secondo lo schema di convenzione approvato dalla G.r. con delibera n. 1792/2013. Con delibera n.56/2015, la Giunta reg. ha approvato il PTPC 2015-2017, per le strutture della Giunta reg., Agenzie e Istituti regionali, nonchè Enti regionali convenzionati, tra cui il Consorzio. Il PTPC contempla il "Programma di misure" da attuare entro il 31.12.2015 (19 misure). Tredici misure risultano pienamente raggiunte, secondo l'indicatore di realizzazione utilizzato, quattro misure del Programma 2015 risultano, ad oggi, avviate ma non raggiunte, secondo l'indicatore di realizzazione utilizzato; queste ultime misure saranno completate o rimodulate nel 2016. Due misure, che non sono state avviate entro il 2015, sono completamente rinviate e come tali riepilogate per l'anno 2016. Si
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	La mancata realizzazione di una parte delle misure programmate è imputabile principalmente: a) alla sproporzione quantitativa tra le risorse umane disponibili nello staff del RPC e quelle necessarie per portare a compimento il programma 2015; b) alle difficoltà incontrate per accedere a banche dati di altre Pubbliche amministrazioni oppure all'assenza di banche dati affidabili, nel caso dei controlli di cui alle misure 4 e 5 del Programma 2015; c) al rilevante processo di riordino istituzionale e organizzativo che sta interessando l'Ente Regione e il sistema degli enti collegati, che ha consigliato in alcuni casi di rinviare all'anno 2016 l'adozione di atti generali, quali quello per la ridefinizione dei controlli interni.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	Si ritiene che il buon livello di attuazione del programma 2015 sia dovuto ai seguenti fattori: 1. il ruolo ricoperto dal RPC nell'assetto organizzativo del sistema regionale (direttore generale competente per il personale e l'organizzazione della Regione Emilia-Romagna), che gli ha permesso di poter disporre di adeguate leve normative e organizzative; 2. l'assetto organizzativo di supporto di cui il RPC si è dotato (staff e rete dei referenti) 3. la fattiva collaborazione dei dirigenti, compreso il direttore del Consorzio, responsabili dei vari processi amministrativi mappati, valutati e trattati nel corso del 2015.

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	I fattori-chiave che hanno impedito l'ottimizzazione del ruolo di impulso del RPC, a parte la carenza di risorse disponibili, sono di carattere fondamentalemente culturale. Innanzitutto, nonostante la grande disponibilità e collaborazione dimostrate, non è però ancora diffusa tra tutti i dirigenti la concezione che la “prevenzione della corruzione” è una competenza non del solo Responsabile Anticorruzione, ma di tutti, per i processi amministrativi di rispettivo presidio. Un migliore meccanismo di collegamento tra il rispetto delle misure annuali individuate dai programmi del PTPC e la valutazione dei risultati dei singoli dirigenti, come dovrà essere a partire dall'anno 2016, potrà favorire il diffondersi della consapevolezza che la capacità di “gestione del rischio corruzione” deve essere uno skill manageriale richiesto a ciascun dirigente. In secondo luogo, l'attuale quadro normativo (ad eccezione della nuova direttiva ANAC n. 12/2015) non "responsabilizza" adeguatamente gli organi politici e non prevede un loro coinvolgimento fattivo nel percorso di costruzione e in quello di attuazione del Piano. Obiettivo del RPC, a partire dall'anno in corso (2016), è proprio l'elaborazione di una strategia di sensibilizzazione del livello politico-amministrativo e della dirigenza apicale degli enti del PTPC (Giunta regionale ed Enti convenzionati): infatti l'introduzione di
-----	---	---

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle <u>misure anticorruzione</u> adottate in base al <u>PNA 2013</u> e alle <u>Linee Guida ANAC</u> di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).			
ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	Il monitoraggio è stato attivato e realizzato con riferimento alle misure generali, obbligatorie e ulteriori, individuate nel Programma 2015 del PTPC 2015-2017. Tredici misure risultano pienamente raggiunte, secondo l'indicatore di realizzazione utilizzato, e precisamente: Misure 1- 2- 3- 6- 7-8- 9- 12- 14- 15-16-17 e 18. Quattro misure del Programma 2015 risultano, ad oggi, avviate ma non raggiunte, secondo l'indicatore di realizzazione utilizzato: Misura 4 (ind.: controllo su autocertificazioni rilasciate ex art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001 e Codici di comportamento nel 10% delle strutture che gestiscono processi inseriti in Aree a rischio e nel 5% delle altre strutture di tutti gli enti del PTPC); Misura 5 (ind.: monitoraggio annuale dei rapporti di parentela o affinità nel 5% dei processi censiti per ciascuna area a rischio corruzione con riferimento al complesso degli Enti del PTPC); Misura 10 (ind.: Approvazione del progetto informativo-informaticio per il controllo); Misura 13 (ind.: proposta di atto di revisione della disciplina degli incarichi extraistituzionali alla Giunta regionale o organo di indirizzo competente in tutti gli enti in cui si applica il PTPC). Due Misure (11 e 19), che non sono state avviate entro il 2015, sono completamente rinviate e come tali riprogrammate per l'anno 2016. Per ovviare alle criticità attuate riscontrate già
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		

2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	Il sistema dei controlli interni deve essere ridefinito complessivamente: la misura, già prevista per l'anno 2015, è stata rinviata e riprogrammata per il 2016, in ragione del complesso processo di riorganizzazione in atto nel sistema regionale.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì		
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)	X	Sono stati mappati i processi ascrivibili alle ex Aree a rischio obbligatorie e alle ex Aree a rischio ulteriori, come definite nel PTPC 2015-2017. I rimanenti processi amministrativi sono stati comunque censiti dai “referenti anticorruzione” sin dal 2014, secondo le indicazioni del PNA, ma al momento non sono stati ancora tutti verificati e validati dallo staff del RPC. Nel corso dell'anno 2016 si rende necessario integrare e verificare la mappatura di tutti i processi amministrativi, in ragione delle modifiche strutturali e funzionali intervenute nel sistema degli enti regionali.Nel 2016 un obiettivo fondamentale del PTPC sarà pertanto quello di "attualizzazione" della mappatura dei processi. Inoltre, come richiesto da ANAC con la recente determinazione n. 12/2015, si provvederà a valutare il livello di esposizione a rischio corruzione di tutti i processi mappati.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		1. Acquisizione e progressione del personale 2. Affidamento di lavori, servizi e forniture 3. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: autorizzazioni, concessioni, accreditamenti, iscrizioni) 4. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (es.: contributi, finanziamenti) 5. Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari (es.: espropriazioni, ordini, sanzioni) 6. Attività di vigilanza 7. Rapporti con i soggetti del sistema regionale allargato
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		ANAC, in sede di adozione del nuovo PNA, dovrebbe dettare una metodologia per la “gestione del rischio corruzione” che fosse vincolante e quindi uniforme per tutte le amministrazioni, per permettere una seria attività di benchmarking tra le stesse, soprattutto con riferimento alla fase di valutazione e ponderazione del rischio.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Nessuna nel corso del 2015.
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		

3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		Nel corso di questi due anni (2014-2015) sono state introdotte misure ulteriori sia di carattere generale (es.: introduzione del Patto di integrità per i contratti pubblici di valore superiore a 40.000 Euro,) che specifiche in sede di "trattamento" del rischio corruzione in singoli processi amministrativi, ad es.: 1. nei processi amministrativi in cui siano previsti nuclei di valutazione, commissioni e simili è stato richiesto il rilascio, da parte dei componenti, di dichiarazioni attestanti, oltre che l'assenza di condanne penali per delitti contro la P.A, anche l'assenza di conflitti di interesse; 2. nei processi amministrativi relativi ad appalti, è stata richiesta la segnalazione delle varianti, anche per i valori per cui non vi è obbligo di segnalazione ad ANAC, al RPC. Trattandosi di misure di recente implementazione o in corso di prima attuazione, non è ancora possibile una valutazione circa l'efficacia dei risultati.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTI con riferimento all’anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTI con riferimento all’anno 2015		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTI con riferimento all’anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTI con riferimento all’anno 2015		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all’anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all’anno 2015		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)	X	Regione Emilia-Romagna
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		

5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		Nel 2015 è stata completata la formazione generale, rivolta atutto il personale, sui Codici di comportamento e la cultura della legalità. Inoltre parte del personale che opera nella 4 aree a rischio corruzione indicate come "obbligatorie" dal piano triennale per la prevenzione della corruzione ha partecipato ai percorsi formativi specifici organizzati dalla Regione Emilia-Romagna per tutto il personale degli Enti compresi nel PITPC. Tre percorsi (incarichi dirigenziali; incarichi professionali; mobilità del personale) erano rivolti a dirigenti e dipendenti che operano sui rispettivi processi amministrativi, ascrivibili all'area a rischio 1 “Acquisizione e progressione del personale”; altri tre (appalti lavori pubblici; piccoli appalti e cottimo fiduciario; fondi europei) invece erano dedicati a chi opera nei rispettivi processi, ascrivibili all'area a rischio 2 “Affidamento di lavori, servizi e forniture”; 1 corso (in materia di procedimento amministrativo per la corretta attuazione della L.241/1990) per chi è coinvolto nei processi amministrativi ascrivibili alle aree a rischio 3 e 4 “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con o senza effetto economico diretto ed immediato, per il destinatario”. La partecipazione ai corsi era obbligatoria. Le edizioni dei corsi saranno replicate nel 2016 per completare la partecipazione degli addetti. L'obiettivo è quello di aggiornare e approfondire le competenze tecniche dei funzionari
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		1 (il direttore, figura apicale del Consorzio) al 50% con il Consorzio I'itosanitario Provinciale di Modena
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		6
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2015	X	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	Le verifiche sono a campione su tutti gli incarichi conferiti negli enti del PITPC. Nel 2015 i sorteggi non hanno interessato il Consorzio.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2015		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Con determinazione n. 8655/2014, che ha disciplinato i controlli in materia, sono previste verifiche a campione. A partire dal 2016 si ritiene opportuno estendere le verifiche a ogni autocertificazione e renderle più tempestive.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Le verifiche sono a campione su tutti gli incarichi conferiti negli enti del PITPC. Nel 2015 i sorteggi non hanno interessato il Consorzio.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PITPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Con determinazione n. 8655/2014, che ha disciplinato i controlli in materia, sono previste verifiche a campione. A partire dal 2016 si ritiene opportuno estendere le verifiche a ogni autocertificazione e renderle più tempestive.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	

9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No		
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato	X	
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D. 1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Dalla esperienza di questi primi due anni, è emersa l'inefficacia dell'istituto del "whistleblowing", considerata l'assenza di segnalazioni riguardanti il Consorzio, nonostante le ampie garanzie adottate per assicurare l'anonimato e la protezione del denunciante.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		

11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No	X	
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Deve essere rafforzata la fase della consultazione, per assicurare una maggiore partecipazione del personale e degli utenti. Inoltre, in sede di aggiornamento, che è programmato per il 2017, i contenuti del Codice andranno meglio calibrati sia sulle caratteristiche dei servizi erogati all'utenza che sulle funzioni professionali degli addetti.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		

13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione	X	
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Questi primi due anni (2014-2015) sono stati caratterizzati dall'adeguamento dell'ordinamento del Consorzio alle misure obbligatorie e generali prescritte dal PNA. Poiché le misure sono di recente introduzione (come ad esempio il "Patto di integrità" per i contratti pubblici di valore superiore ai 40.000 Euro, introdotto a